

FINREGG S.p.A.

Con sede in Milano, Via Enrico Toti n. 2
 Capitale Sociale Euro 2.928.628,00 i.v.
 Repertorio Economico Amministrativo n. 1862077
 Codice Fiscale ed iscrizione al Registro Imprese di Milano: 00243540200

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31.12.2021

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto in osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice civile, nonché dalle successive disposizioni di legge, integrative e modificative.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 riporta un utile netto di pertinenza del gruppo di 34.745 migliaia di euro (utile di 1.378 migliaia di euro nel precedente esercizio), dopo ammortamenti su beni materiali ed immateriali pari a 5.876 migliaia di euro (6.068 nel 2020).

Situazione del Gruppo ed andamento della gestione**1. - IL GRUPPO**

Il bilancio consolidato di FINREGG S.p.A. include, oltre a quello della capogruppo, i bilanci delle società controllate incluse nell'area di consolidamento.

FINREGG S.p.A. è capogruppo del Gruppo industriale conosciuto come *Gruppo VIMI*, dalla denominazione della Vimi FASTENERS S.p.A., che del gruppo rappresenta senza dubbio la più importante realtà industriale

Nella stesura del bilancio 2021 le società controllate, Vimi. Fasteners e Nuova Nabila sono state consolidate integralmente. La partecipazione nel Gruppo Comer Industries è stata valutata al fair value.

AREA DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE)

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2021 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	% di controllo o partecipazione 2021	Proprietà partecipazione
Finregg Spa	Milano – Italia	KEUR	Holding	
VIMI Fasteners Spa	Novellara (RE) – Italia	KEUR	55,16%	Finregg Spa
MF Inox Srl	Albese con Cassano (CO) - Italia	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
VIMI Fasteners Gmbh	Rommerskircher - Germania	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
VIMI Fasteners Inc	Charlotte – NC USA	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners

Nuova Nabila Srl	Reggiolo RE - Italia	KEUR	100%	Finregg Spa
------------------	----------------------	------	------	-------------

2. –MODIFICAZIONI NELLA STRUTTURA PATRIMONIALE ED EVENTI DEL GRUPPO DI RILIEVO

2.1.- FINREGG S.P.A.

2.1.1.- “Mezzi propri”.

Nel corso dell'esercizio i cosiddetti "mezzi propri" (Euro 92.240.819) sono aumentati di Euro 1.330.732 per effetto di:

- appostazione dell'utile netto dell'esercizio 2021 per Euro 2.330.727;
- rettifica positiva della riserva per arrotondamento all'unità di Euro per Euro 5;
- distribuzione di dividendi per Euro 1.000.000.

Il Patrimonio Netto, sia nella sua configurazione iniziale (Euro 90.910.087) che in quella finale (Euro 92.240.819), è esposto in Bilancio al netto della “Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio” per Euro 19.681.499 (ex D.Lgs. n. 139/2015, con effetto a partire dal Bilancio dell'esercizio 2016).

2.1.2.- Investimenti, disinvestimenti e svalutazioni

2.1.2.1. - Attività finanziaria di gestione di partecipazioni strategiche

Nell'ambito della sua attività finanziaria di gestione di partecipazioni industriali strategiche, nel corso dell'esercizio in commento la società ha effettuato i seguenti investimenti:

- l'acquisto sul mercato azionario di riferimento (AIM) di ulteriori n. 3.000 azioni della società controllata Vimi Fasteners S.p.A. al prezzo complessivo di Euro 3.030; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. è passata dal 56,31% del capitale sociale (n. 7.488.000 azioni) nel 2020, al 55,16% del capitale sociale (n. 7.491.000 azioni) nel 2021;
- la concessione di un finanziamento fruttifero alla società controllata Nuova Nabila s.r.l., che al termine dell'esercizio in commento ammontava ad Euro 50.000.

Si precisa anche che anche nel 2021 la società ha confermato la prudente scelta del 2020 di non procedere alla parziale ripresa del valore della partecipazione nella società controllata Nuova Nabila s.r.l., a causa del risultato negativo del 2021 e delle prospettive future della società che appaiono piuttosto incerte.

2.1.2.2.- Attività immobiliare

Il patrimonio immobiliare della società si è prevalentemente incrementato nel 2021 in relazione ai lavori effettuati sul terreno di Reggio Emilia, frazione Villa Sesso, via Barchi, acquistato nel 2020, e funzionali a concederlo in locazione.

2.2.- VIMI FASTENERS S.P.A.

2.2.1. - Vimi Fasteners S.p.A.

Dalla fine dello scorso anno e, in maniera ancor più significativa nei primi mesi del 2021, Vimi ha assistito ad un rafforzamento della domanda a seguito del rallentamento della diffusione del Covid-19 e delle positive aspettative riposte nelle campagne di vaccinazione lanciate su scala mondiale.

Come già rilevato nel primo semestre 2021, i bassi livelli di inventario raggiunti dai principali OEMs globali nel corso dell'esercizio 2020 a causa dell'espandersi della pandemia hanno generato, al momento della ripresa dell'economia globale, un effetto amplificatore della

domanda, con conseguenti colli di bottiglia e criticità nella supply chain. Queste circostanze hanno generato per tutto l'esercizio 2021 un forte rialzo nei prezzi della materia prima, con particolare riferimento ai metalli industriali, nella catena logistica e nei servizi. Tali criticità hanno avuto impatto particolarmente pesante sul settore automotive, storicamente tra i mercati di riferimento per Vimi. Il Gruppo è stato tuttavia in grado di ampliare, in linea con quanto previsto dal proprio piano di sviluppo, la penetrazione nel settore "industriale", in forte crescita nel corso dell'ultimo esercizio, riuscendo così a raggiungere risultati più che soddisfacenti.

Da segnalare in tal senso il fatto che Vimi ha iniziato le forniture di qualifica per un nuovo importante produttore globale di turbocompressori rafforzando la sua leadership in questo specifico settore di mercato.

Contestualmente all'attenzione verso le differenti dinamiche che hanno caratterizzato i settori in cui il Gruppo opera, il management ha seguito attentamente le dinamiche della variazione prezzi rinegoziando per tutto l'esercizio 2021, attraverso le clausole di aggiustamento prezzo della materia prima, i contratti di vendita di lungo periodo da un lato e, dall'altro, applicando gli aumenti di prezzo sulle vendite ordinarie.

Da evidenziare il fatto che nel corso dell'anno Vimi ha rivisitato il proprio piano strategico di crescita adeguandolo alle mutate dinamiche del mercato ed ai cambiamenti tecnologici in corso nei prodotti dei nostri clienti. A supporto dei piani di crescita previsti dal piano industriale, è stata inoltre ampliata e potenziata la funzione commerciale del Gruppo.

A partire dal mese di luglio 2021, dopo più di un anno dalle prime sospensioni, sono riprese le visite dei clienti nel nostro sito produttivo dove, oltre a riprendere le "relazioni fisiche", hanno potuto prendere visione con grande interesse dei rinnovi ed investimenti apportati in area produttiva.

Da menzionare anche il fatto che, durante la breve chiusura estiva, è stata installata nello stabilimento della Capogruppo una nuova rullatrice automatica in sostituzione di unità con minori produttività e portato avanti un altro step del progetto di re-layout dello stabilimento.

Il Gruppo continuerà infine a monitorare costantemente l'evolversi della situazione emergenziale connessa da un lato alla diffusione del Covid-19 e dall'altro all'attuale situazione geo-politica incerta, in considerazione sia del mutevole quadro normativo di riferimento, sia della complessità del contesto economico globale, così da essere in grado di valutare tempestivamente l'eventuale adozione di ulteriori misure a tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti e collaboratori, dei propri clienti ed a tutela delle proprie fonti di ricavo e dei propri assets.

In tale ambito il Gruppo, stante gli impatti sia della pandemia che dell'attuale situazione geo-politica sull'economia mondiale, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dai regulator italiani ed europei, mantiene costantemente monitorato il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dai piani industriali.

Sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori del Gruppo hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

2.3.- NUOVA NABILA S.R.L.

2.3.1. – Il proliferare dell'emergenza sanitaria nel corso dell'esercizio 2021 e nei primi del 2022, da cui è conseguito un rilevante periodo di chiusura nel 2020, e una generale flessione del turismo con impatti rilevanti nella maggior parte delle attività economiche (il cd. lockdown) ha portato purtroppo a pesanti ricadute economiche in relazione all'esercizio attualmente in corso, i cui effetti, tuttavia, non sono al momento ancora del tutto determinabili. Fra le tante difficoltà, tuttavia, prosegue tuttavia il percorso di rilancio, dopo l'avvio nel 2017, dell'attività di ristorazione nella "Villa Manfredini", svolta in proprio con un format completamente rinnovato rispetto al passato. Tale attività si è affiancata sinergicamente all'attività alberghiera, che già la società svolgeva nel fabbricato adiacente.

A livello complessivo, in considerazione della solidità finanziaria del Gruppo, che mostra al

31 dicembre 2021 una Posizione Finanziaria Netta positiva, unitamente all'accesso a nuove fonti di finanziamento consente al Gruppo di poter sopperire nel breve termine alla eventuale minore generazione di cassa derivante dall'attività ordinaria.

3. – IL QUADRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Nel 2021 il contesto macroeconomico globale ha visto una ripresa ed una crescita che ha riguardato praticamente tutti i paesi del mondo. L'economia mondiale ha registrato un incremento del PIL del 5,9%, rispetto ad un decremento del -3,1% registrato nel 2020.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è stato pari al 5% a fronte del decremento del -4,5% registrato nel 2020, ed ancora maggiore è stato il trend dell'insieme dei Paesi emergenti +6,5% a fronte del -2,0% nel 2020. Negli Stati Uniti si è registrata un incremento del 5,6% rispetto al -3,4% registrato nel 2020; l'economia del Regno Unito ha subito un incremento del 7,2% rispetto al -9,4% dell'anno precedente ciò anche in ragione dell'accordo con la UE in tema di brexit raggiunto solamente alla fine del 2020; in Giappone si segnala una crescita minore rispetto agli altri paesi pari al 1,6% rispetto al -4,5% registrato nel 2020. Anche nei principali Paesi Emergenti la crescita nel 2021 è stata significativa, in particolare la Cina che ha fatto registrare un incremento del PIL del 8,1% rispetto al 2,3% registrato nel 2020; in Russia si segnala un incremento del 4,5% rispetto al -2,7% registrato nel 2020; in India +9,0% rispetto al -7,3% registrato nel 2020; in Brasile +4,7% rispetto al -3,9% registrato nel 2020.

L'inflazione è aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Anche nell'Area EURO la crescita dell'economia è stata marcata facendo segnare un incremento medio del PIL del 5,2% (a fronte di un decremento del -6,4% del 2020). In tutte le maggiori economie dell'Area Euro il tasso di crescita del PIL è stato marcato; in Francia: +6,7% rispetto al -8,0% registrato nel 2020; in Germania 2,7% rispetto al -4,6% registrato nel 2020; in Spagna 4,9% rispetto al -10,8% registrato nel 2019; in Italia 6,6% rispetto al -8,9% registrato nel 2020.

L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico. Sono stati confermati il livello dei tassi di riferimento e le indicazioni prospettiche sul loro profilo futuro, entrambi fattori ritenuti cruciali per mantenere un grado adeguato di accomodamento che stabilizzi l'inflazione al 2 per cento nel medio termine.

Nel 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria. A trascinare la crescita del Pil (+6,6%) è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite marcate, particolarmente nelle attività manifatturiere, nelle costruzioni e in molti comparti del terziario. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un netto miglioramento rispetto al 2020 per il buon andamento delle entrate a fronte del più contenuto aumento delle uscite, nonostante il protrarsi delle misure di sostegno introdotte per contrastare gli effetti della crisi.

Dal lato della domanda interna nel 2021 si registra, in termini di volume, un incremento del 17,0% degli investimenti fissi lordi e del 4,1% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 13,3% e le importazioni del 14,5%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 6,2 punti percentuali. L'apporto della domanda

estera netta è stato di 0,2 punti e quello della variazione delle scorte ugualmente di 0,2 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 11,9% nell'industria in senso stretto, del 21,3% nelle costruzioni e del 4,5% nelle attività dei servizi. Si rileva una contrazione dello 0,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Gli investimenti fissi lordi hanno subito un incremento del 17,0% (-9,1% nel 2020), con aumenti generalizzati in tutte le componenti: +22,3% gli investimenti in costruzioni, +19,6% in macchinari e attrezzature, +10,2% in mezzi di trasporto e +2,3% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2%, a fronte del -9,6% nel 2020 ed in valore assoluto l'indebitamento è di 127.389 milioni di euro, in miglioramento di circa 31,6 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,6% (rispetto al -6,1% nel 2020).

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente diminuito passando dal 155,3% del 2020 al 150,4% del 2021.

Le unità di lavoro sono aumentate del 7,6% per effetto di una crescita del 7,4% delle Unità di lavoro dipendenti e del 8,0% delle Unità di lavoro indipendenti. L'aumento è stato generalizzato in tutti i macrosettori: +3,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, +10,4% nell'industria in senso stretto, +18,9% nelle costruzioni e +6,3% nei servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 7,7% e del 7,8%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno invece registrato un incremento del 0,4% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato dell'1,5% per le costruzioni e dello 0,7% nei servizi, un calo dell'1,2% per l'industria in senso stretto e del 2,6% per il settore agricolo.

Nel complesso del 2021 l'inflazione in Italia si è attestata al +1,9%.

4. – I SETTORI

4.1. – IL SETTORE IN CUI OPERA LA HOLDING DI GRUPPO: FINREGG S.P.A.

L'economia globale ha risentito anche durante il primo trimestre 2021 degli effetti negativi causati dalla pandemia da Covid-19.

Tuttavia, nel corso del 2021, le aspettative riguardo al quadro macroeconomico hanno iniziato ad essere positivamente influenzate dal procedere della campagna vaccinale, dall'allentarsi delle misure di lockdown e dai sostegni finanziari concessi ad alcuni settori dell'economia.

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2021, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale in notevole incremento rispetto all'anno precedente (+5,5%); la dinamica del prodotto viene stimata su ritmi particolarmente elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +6,3%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+11,5%), e per la Cina (+8,1%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Russia (+3,0%) ed il Brasile (+3,6%); la crescita degli Stati Uniti è prevista al 5,1%; il ciclo economico dell'Area Euro è previsto in crescita del 4,3%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2021 pari al 3,0% e per il 2022 pari al 3,6%.

Durante il primo trimestre 2021 il tasso di inflazione è tornato a salire trainato principalmente dall'andamento dei prezzi energetici.

Per quanto riguarda l'andamento del mercato immobiliare, nel primo trimestre del 2021 si è assistito ad una prima fase di ripresa che rimane tuttavia incerta e disomogenea

4.2. – IL SETTORE DELLE VITERIE E DELLE MINUTERIE METALLICHE

La marcata ripresa dell'economia su scala globale ha prodotto un conseguente aumento della domanda anche per i fasteners. Il settore dei veicoli industriali, agricolo e dei motori

endotermici stazionari hanno trainato l'accelerazione degli ordinativi verso i produttori di fasteners, alle volte anche con richieste di consegna molto sfidanti.

L'aumento dei prezzi dei metalli industriali come rame, zinco, alluminio e, più specificatamente del rottame di ferro, ha spinto i produttori di fasteners a rinegoziare con i propri clienti i prezzi di vendita, per compensare i maggiori costi sostenuti.

I fasteners di importazione, come quelli provenienti da Cina e Taiwan, hanno evidenziato lo stesso trend fortemente inflattivo dei prezzi che, unito alle difficoltà nel rispettare le consegne richieste, ha spinto i produttori ad un maggiore utilizzo dei fornitori europei, tendenza questa che si va rafforzando per mitigare il rischio paese a seguito delle criticità emerse dalla pandemia nelle catene di fornitura.

Le società operanti nel settore hanno visto nel corso dell'ultimo esercizio l'opportunità di poter tornare ai livelli di fatturato del 2019 per poi continuare a crescere negli anni successivi agganciandosi alla positiva tendenza di previsione globale. Tuttavia, è necessario segnalare le crescenti difficoltà in cui verte in particolare il settore automotive, che ha visto una produzione globale di auto nel corso dell'esercizio sugli stessi livelli del 2020, nonostante le iniziali aspettative di crescita. Le difficoltà nella catena di fornitura dei componenti elettronici con semiconduttori, infatti, hanno indotto i principali OEMs nel settore automotive e dei veicoli industriali a fermare temporaneamente le linee di montaggio nel corso dell'esercizio 2021, con ripercussioni per posticipi di consegna sull'intera supply chain, inclusa quelle dei fasteners.

5 –LA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Il conto economico consolidato riclassificato

Consolidato Finregg <i>euro/000</i>	2021	2020
	Dicembre	Dicembre
Ricavi Operativi	45.978	38.025
Altri Ricavi Operativi	6.090	5.040
Utile (-perdita) differenza cambi operativi	0	0
Valore della produzione	52.068	43.065
Costi Operativi	-15.214	-14.237
Spese per prestazioni di servizio	-14.124	-10.812
Costi Godimento Beni di Terzi	-200	-151
Altri costi operativi	0	0
B) Valore aggiunto	22.530	17.865
Costo del Personale	-14.206	-11.955
D) EBITDA	8.324	5.910
Ammortamenti Materiali e Immateriali	-5.876	-6.068
Altre svalutazioni	0	0
Altri stanziamenti rettificativi	0	0
E) Risultato Operativo	2.448	-158
Proventi finanziari, interessi attivi/passivi ed altri oneri finanziari	34.079	877
F) Risultato prima delle imposte	36.527	719
Imposte sul Reddito	-839	559
G) Risultato prima delle imposte	35.688	1.278
Utile (Perdita) Esercizio di Terzi	943	-100
H) Utile (- perdita d'esercizio) della Capogruppo	34.745	1.378

I principali indici economici di gestione

	2021	2020
	Dicembre	Dicembre
Ebitda (lordo da costi non ricorrenti euro/000)	8.324	5.910
Ebitda%	18,1%	15,5%
Ebit %	5,3%	-0,4%
Personale (euro/000)	14.206	11.955
Personale %	30,9%	31,4%
Utile su fatturato %	75,6%	3,6%

EBITDA (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di “earnings before interest, taxes, depreciation and amortization” è un margine reddituale che misura l'utile prima degli interessi, delle imposte, delle tasse, delle componenti straordinarie, delle svalutazioni non correnti e degli ammortamenti. È quindi un indicatore di redditività che evidenzia il risultato economico basato solo sulla sua gestione caratteristica, al lordo, quindi, costi non ricorrenti e di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. L'EBITDA permette di identificare chiaramente se il Gruppo è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa: se tutte le transazioni economiche dell'azienda (ricavi e costi operativi) avvenissero "per contanti" la cassa aziendale si incrementerebbe di un ammontare pari al suo EBITDA, parte del quale poi servirebbe per pagare gli interessi eventuali ed il carico fiscale. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul fatturato.

EBIT (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di “earnings before interest and taxes”. La funzione informativa dell'EBIT si esplica prevalentemente nell'esprimere il reddito che il Gruppo è in grado di generare, prima della remunerazione del capitale investito, comprendendo in tale definizione sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto). Nella formulazione degli indici di bilancio è utilizzato per ottenere il ROI (*Return on Investment*, dato dal rapporto tra EBIT e Capitale Investito Netto), espressione, appunto, della redditività dei capitali complessivamente investiti, a prescindere dalla loro provenienza. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Utile d'esercizio/Fatturato: misura in forma percentuale quanto dei ricavi delle vendite e delle prestazioni rimane disponibile per la remunerazione del capitale proprio (patrimonio netto) investito.

Interest Cover Ratio: è un indice finanziario che definisce istantaneamente la capacità del Gruppo di far fronte agli oneri finanziari legati alle fonti di finanziamento esterno. L'indice identifica quante volte gli interessi passivi possono essere coperti con il margine reddituale espresso dall'EBITDA o dall'EBIT, restituendo il grado di solvibilità del Gruppo in relazione a tali oneri. È di tutta evidenza che se il confronto avviene con l'EBIT un indice inferiore ad 1 rappresenta un'indicazione immediata che il Gruppo non sta generando sufficiente redditività per far fronte alla remunerazione del capitale di terzi investito in azienda sotto forma di finanziamenti.

Tax ratio: determina l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato economico prima delle imposte.

M.O.L.: il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito del Gruppo solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione

finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni oneri ed ammortamenti. Spesso viene impropriamente usato come sinonimo di EBITDA. Tuttavia, i due indicatori esprimono grandezze diverse: il MOL è calcolato considerando l'utile prima di ammortamenti, accantonamenti, canoni di locazione operativa, oneri e proventi finanziari, straordinari e imposte, mentre, l'EBITDA, rappresenta semplicemente l'utile prima degli interessi passivi, imposte, svalutazioni non correnti e ammortamenti su beni materiali e immateriali.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il fatturato Consolidato si assesta a 46 milioni di euro in crescita rispetto all'esercizio precedente.

Focalizzandoci invece sulle performance della CGU Vimi possiamo evidenziare che i ricavi dell'esercizio ammontano a 47.966 migliaia di euro con un incremento del 22,7% rispetto all'anno precedente, grazie alla tendenza di ripresa del business successivo alla pandemia da Covid 19, che ha interessato i diversi settori di mercato nei quali il gruppo opera.

Si sottolinea, inoltre, il rafforzamento della presenza del Gruppo nel settore "Industrial". A supporto di questa tendenza positiva si conferma un valore di portafoglio ordini del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2021 pari a circa 33,5 milioni di euro, rispetto ai 24 milioni di euro in portafoglio al 31 dicembre 2020.

Anche per la controllata Nuova Nabila S.r.l., nonostante il perdurare della crisi da Covid 19, ha avuto un incremento di fatturato che a fine 2021 si è attestato a 521 migliaia di euro contro gli 382 migliaia di euro dell'esercizio 2020.

Altri ricavi operativi

Tra gli altri ricavi operativi la quota maggiore è data dai ricavi per affitti che la capogruppo ottiene dal Gruppo Comer Industries. Per effetto dell'operazione di scissione avvenuta nel 2017 tale posta perde il connotato di operazione Intercompany.

I restanti importi sono rappresentati da contributi regionali ricevuti dal Gruppo e per la sola controllata Vimi Fasteners, dalla capitalizzazione di costi per lo sviluppo, lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna.

E.B.I.T.D.A. (lordo da costi non ricorrenti)

Il valore realizzato, in termini assoluti, si attesta a 8,3 milioni di euro circa, espresso in termini percentuali rappresenta una redditività del 18,1% sul fatturato (15,5% anno precedente) in crescita rispetto ai valori registrati nel 2020.

Interessi ed altri oneri finanziari netti

Per meglio comprendere le voci di bilancio relative a questa area è necessario dettagliare la stessa in ottica più strettamente manageriale e così comprendere i principali drivers positivi e negativi.

La seguente tabella di riconciliazione (valori in migliaia di euro), che confronta i due anni di riferimento 2021 e 2020 è stata concepita in questa ottica:

	31.12.2021	31.12.2020
Proventi:		
da partecipazioni	1.150	1.191
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	14
da titoli dell'attivo circolante	349	540
proventi diversi dai precedenti	1	2
	<u>1.500</u>	<u>1.747</u>

Rettifiche valore attività passività finanziarie:

di partecipazioni	32.043	(496)
di immobilizzazioni finanziarie	(10)	(19)
di titoli dell'attivo circolante	1.038	237
	33.071	(278)
interessi ed altri oneri finanziari	(548)	(492)
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	(7)	(13)
Effetto IFRS 16	(37)	(26)
Totale interessi passivi	(592)	(531)
Utili (perdite) su cambi	100	(61)
Totale oneri finanziari	34.079	877

Nel 2021 il saldo complessivo dei proventi finanziari di Gruppo ammonta a 34.079 migliaia di euro rispetto agli 877 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre dell'esercizio precedente. L'effetto preponderante dell'aumento registrato nell'esercizio è riconducibile alla valutazione a fair value della quota di azioni di Comer Industries. Tale valutazione ha portato un effetto a conto economico, al lordo delle imposte differite, di 31.960 migliaia di euro. Il fair value del titolo Comer Industries Spa, quotato sul mercato AIM di Borsa Italiana, al 31 dicembre 2020 era pari ad euro 20.060 migliaia mentre al 31 dicembre 2021 era pari ad euro 52.020 migliaia. Gli oneri finanziari in senso stretto hanno di fatto mantenuto le previsioni del budget di esercizio.

Utili e Perdite su cambi

L'importo non è significativo.

Imposte

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto di -839 migliaia di euro, rispetto alle 559 migliaia di euro (con segno positivo) rilevate al 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'esercizio 2019, la controllata Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. e nel 2021 la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata Nuova Nabila Srl.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 2021 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

Nel corso dell'esercizio l'unica variazione da segnalare deriva dall'effetto della valutazione a fair value della partecipazione in Comer Industries Spa di cui al paragrafo partecipazioni che ha portato ad una rilevazione di imposte differite passive per 383 migliaia di euro.

Stato Patrimoniale Riclassificato

Consolidato Finregg <i>euro/000</i>	2021	2020
	Dicembre	Dicembre
Immobilizzazioni immateriali	16.958	16.509
Diritto di utilizzo	1.066	1.171
Immobilizzazioni materiali	52.426	55.490
Partecipazioni e strumenti finanziari	57.596	24.384
Immobilizzazioni non strumentali	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
A) Immobilizzazioni	128.046	97.554
Rimanenze	11.250	9.482
Altri crediti	451	702
Crediti VS clienti	10.654	9.647
Debiti Commerciali	-9.689	-7.698
Fondi per rischi e oneri	-412	-112
Crediti- (Debiti) tributari	6.233	5.524
Altre attività e (- passività)	-11.706	-10.567
B) Capitale d'esercizio	6.781	6.978
C) Capitale investito dedotte le passività d'esercizio	134.827	104.532
D) Debiti non finanziari V/società di Leasing	0	0
E) Benefici successivi alla cessazione lavoro	-1.326	-1.298
F) Capitale investito dedotte pass. e tfr	133.501	103.234
Capitale Sociale e Riserve	113.971	113.840
Utile (- perdita) d'esercizio	34.745	1.378
Patrimonio netto Terzi	12.861	11.562
G) Capitale proprio	161.577	126.780
H) Indebitamento finanziario M/L termine	8.350	14.031
Debiti Finanziari a BT	24.621	20.396
Passività finanziarie Earn Out MF Inox	2.342	3.810
Strumenti finanziari derivati	0	103
Debiti/Crediti finanziari	-10.050	-501
Titoli negoziabili al fair value	-48.226	-53.729
Cassa e disponibilità liquide	-5.113	-7.656
I) Indebitamento finanziario netto a BT	-36.426	-37.577
L) Totale Indebitamento (H+I)	-28.076	-23.546
Totale come in F (G+L)	133.501	103.234

I principali indici patrimoniali e finanziari di gestione

	2021	2020
	Dicembre	Dicembre
Mezzi propri su totale passivo %	121,0%	122,8%
Indebitamento su Ebitda %	-3,4	-4,0
Indebitamento su totale passivo %	-0,2	-0,2
Mezzi propri su immobilizzazione	1,3	1,3
Debiti/(Liquidità) finanziari e debiti per leasing <i>(euro/000)</i>	-28.076	-23.546
ROI (Return on investimenti) %	1,9%	-0,2%
Capitale circolante su mezzi propri %	4,2%	5,5%
Fatturato su capitale investito	0,4	0,4
Indice di rotazione fatturato su scorte	4,1	4,0
D.S.O. (days sales outstanding)	85	93

Mezzi propri su totale passivo [voce “G” diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero il patrimonio netto, quale somma del capitale sociale, delle riserve degli utili non distribuiti e di eventuali perdite riportate a nuovo), partecipa al capitale investito in azienda.

Indebitamento su Ebitda [voce “L” dello Stato Patrimoniale diviso voce “Ebitda” del prospetto del Conto Economico Riclassificato]: identifica la capacità dell’azienda a rimborsare il suo debito finanziario.

Indebitamento su totale passivo [voce “L” diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica in termini percentuali in che misura l’azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l’attività d’impresa.

Mezzi propri su immobilizzazioni [voce “G” diviso voce “A” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore delle immobilizzazioni. Identifica la capacità dell’azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.

Debiti/(Liquidità) totali finanziari e debiti per leasing: è la sommatoria tra il totale delle fonti di finanziamento di terzi ed il debito verso società di leasing.

Return on investment (ROI) [voce “Risultato operativo” del conto economico riclassificato diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: indica la redditività e l’efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale (inteso sia come mezzi propri che di terzi) investito in azienda. Questo indice non è influenzato dagli oneri/proventi finanziari in quanto non compresi. Convenzionalmente si giudica soddisfacente se è almeno equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro. Quanto più supera il tasso medio tanto più la redditività è buona.

Capitale circolante su mezzi propri[voce “B” diviso voce “G” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica l’indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante, composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino), con l’esclusione delle attività immobilizzate.

Indice di rotazione fatturato su scorte [voce “Ricavi” del conto economico riclassificato diviso voce “Rimanenze di magazzino” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: rappresenta il numero delle volte in cui, in linea teorica, avviene il ricambio delle scorte di magazzino nel corso dell’anno. Il Gruppo dovrebbe tendere ad ottenere un indice alto in quanto ciò indica un alto ricambio delle scorte e, teoricamente, un basso valore di magazzino rispetto al volume d’affari, con conseguente minori rischi di obsolescenza del materiale e minore incidenza dei costi finanziari legati alle giacenze.

D.S.O. (days sales outstanding) [voce “Crediti commerciali” dello Stato Patrimoniale Riclassificato diviso voce “Ricavi” del conto economico riclassificato moltiplicato per 365]: indica, in giorni, il tempo di incasso medio dei crediti commerciali ed è considerato un importante strumento di misura della liquidità. Un indice alto può essere posto in relazione con una cattiva gestione dei crediti commerciali ed una inadeguata analisi della concessione di fido ai clienti, ovvero a politiche aziendali volte ad incrementare il volume d’affari concedendo maggiori dilazioni. Tuttavia, in relazione a tale indice, che risulterebbe fuorviante in presenza di anomale ripartizioni di fatturato nel corso dell’anno, si è preferito mostrare gli effettivi giorni di dilazione degli incassi, così come puntualmente calcolati nella loro media mensile [calcolo fra la voce “Crediti commerciali” dello Stato Patrimoniale Riclassificato e la voce “Ricavi” del conto economico riclassificato, che li ha generati nel periodo pro-rata temporis].

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali assommano a 1.871 migliaia di euro, pari al 4,1% circa del fatturato, mentre gli investimenti in immobilizzazioni immateriali incrementano di 352 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	484
Impianti e macchinari	729
Attrezzature industriali e commerciali	490
Altri beni	168
Totale investimenti	1.871

- **Finregg Spa**

Il patrimonio immobiliare della società si è prevalentemente incrementato nel 2021 in relazione ai lavori effettuati sul terreno di Reggio Emilia, frazione Villa Sesso, via Barchi, acquistato nel 2020, e funzionali a concederlo in locazione.

- **VIMI Fasteners Spa**

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati effettuati investimenti per un valore complessivo pari a 2,67 milioni di euro.

Di tale ammontare, risultano essere relativi ad immobilizzazioni materiali 1,9 milioni di euro, di cui 1,72 milioni di euro in immobilizzazioni materiali per l'acquisto di attrezzature e migliorie su beni esistenti e 177 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Come emerge dai valori sopra riportati, tali investimenti, relativi alle sole immobilizzazioni materiali, risultano essere maggiormente contenuti rispetto agli esercizi antecedenti la pandemia di Covid-19 (2,6 milioni di euro nel 2019), in quanto il Gruppo ha terminato gli investimenti relativi alla realizzazione del nuovo stabilimento e ha iniziato a godere dei conseguenti benefici in termini di produttività, che andranno a rendersi maggiormente evidenti nel corso dei prossimi mesi.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 771 migliaia di euro, la quasi totalità dei quali (730 migliaia di euro) dovuta alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE seguito dalla società controllata Vimi Fasteners, che complessivamente hanno raggiunto un ammontare di circa 1,9 milioni di euro.

- **Nuova Nabila Srl**

Gli investimenti nel corso del 2021 non sono significativi.

Capitale circolante o di esercizio

Il risultato mostra un modesto incremento netto delle masse intermedie rispetto al precedente esercizio

Trattamento di fine rapporto

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

Patrimonio netto

I mezzi propri a disposizione del Gruppo sono 148.716 migliaia di euro. (115.218 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

I principali effetti da segnalare riguardano la distribuzione di 1 milione di euro e la rivalutazione della partecipazione Comer Industries.

Indebitamento: Posizione Finanziaria Netta

La liquidità finanziaria netta al 31 dicembre 2021 è pari a 28.076 migliaia di euro (analisi CESR) e incrementa di 4.427 migliaia di euro se si include l'effetto dell'IFRS16.

Nella analisi dedicata al "working-capital" ed alle immobilizzazioni oltre che agli effetti della distribuzione di dividendi, dall'acquisto di quote di nuove società, dai debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio e dalla rilevazione del rateo del costo del piano di stock-grant deliberato in fase di IPO per Vimi Fasteners, si ritrovano tutti gli elementi chiave per comprendere questi migliori risultati. Nell'esercizio non sono stati aperti nuovi contratti di leasing finanziario.

6. - ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riportano di seguito i dati di sintesi relativi all'andamento economico e finanziario e gli avvenimenti principali che hanno caratterizzato le più significative società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2021, con l'avvertenza che i dati presentati sono stati rielaborati, ove necessario, nel rispetto dei principi IAS-IFRS.

Per i bilanci espressi in valuta, si è utilizzato il cambio medio dell'esercizio per il conto economico ed il cambio al 31 dicembre 2021 per lo stato patrimoniale.

Società capogruppo

L'attività svolta dalla Società, che nel suo complesso può essere definita una Family Office di partecipazioni societarie, di investimenti finanziari ed immobiliari, è stata caratterizzata principalmente dai seguenti eventi, che sono illustrati con riferimento ai vari aspetti gestionali.

ATTIVITÀ FINANZIARIA DI GESTIONE DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI STRATEGICHE

6.1 – Investimenti e disinvestimenti

Nel corso dell'esercizio in commento sono state acquisite sul mercato azionario ulteriori n. 3.000 azioni della società controllata Vimi Fasteners al prezzo complessivo di Euro 3.030; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. è passata dal 56,31% del 31 dicembre 2020 al 55,16% del 31 dicembre 2021, tenuto conto che la società controllata ha realizzato nell'esercizio un aumento del capitale sociale, per effetto della conclusione di un piano di stock-option con la conseguente assegnazione di azioni ai destinatari designati.

6.2 - Dividendi da società controllate e da altre partecipazioni strategiche

Nel 2021 nessuna società controllata ha deliberato la distribuzione di dividendi.

Nel corso dell'esercizio in commento la società partecipata Comer Industries S.p.A. ha deliberato di distribuire dividendi per Euro 10,2 milioni; pertanto, alla società sono spettati dividendi per

Euro 850 mila, che sono stati rilevati a conto economico dell'esercizio 2021.

6.3 - Erogazione di finanziamenti nell'ambito del Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2021 la società ha erogato un finanziamento fruttifero a favore della controllata Nuova Nabila s.r.l. dell'ammontare di ad Euro 50.000 (al termine dell'esercizio 2020 il finanziamento preesistente era stato integralmente rimborsato).

Nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 figurano interessi attivi sui finanziamenti concessi alle società controllate di ridotto ammontare (nel 2021 Euro 86, mentre nel 2020 erano stati pari ad Euro 13.971).

In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento l'attività finanziaria di gestione delle partecipazioni industriali strategiche ha prodotto i seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2021	31/12/2020
Dividendi da società controllate	€ 0	€ 0
Dividendi da altre partecipazioni strategiche	€ 850.000	€ 595.000
Interessi su finanziamenti a società controllate	€ 86	€ 13.971
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività di gestione di partecipazioni industriali strategiche	€ 850.086	€ 608.971

ATTIVITÀ IMMOBILIARE

6.4 – Contratti di locazione

Come negli anni precedenti, anche nell'anno 2021 la maggior parte del patrimonio immobiliare è stato concesso in locazione alla società Comer Industries S.p.A., in forza di diversi contratti di locazione, aventi ad oggetto cinque complessi immobiliari ad uso produttivo di beni e servizi ubicati nei comuni di Reggiolo (RE), Cavriago (RE) e Pegognaga (MN). A fine anno 2021 è stato disdettato il contratto di locazione, avente ad oggetto il complesso immobiliare ad uso produttivo, ubicato nel comune di Cavriago (RE), che però è già stato prontamente ricollocato, avendolo concesso in locazione ad una società terza.

I ricavi da affitti attivi sono stati complessivamente pari ad euro 3.662.393. L'incremento di Euro 169.426, rispetto all'esercizio precedente, dipende principalmente dal nuovo contratto di locazione, avente ad oggetto il terreno sito nel comune di Reggio Emilia, stipulato nel corso dell'esercizio in commento.

6.5 - Contributi in conto capitale

Nel corso degli esercizi precedenti la società ha ottenuto dalle Regioni competenti (Lombardia, in relazione ai fabbricati industriali siti in Pegognaga (MN) e Moglia (MN) ed Emilia-Romagna, in relazione ai fabbricati industriali siti in Reggiolo (RE), via Fermi e via Magellano n.37) il riconoscimento di consistenti contributi, per indennizzo dei danni provocati agli immobili di proprietà della società dal grave sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2015, la società ha presentato domanda ed ha ottenuto un ulteriore contributo, da godere sotto forma di credito d'imposta, ai sensi del D.L. 83/2012 e D.M. 23.12.2013, in relazione alle spese sostenute per il sisma e non coperte da alcun altro contributo.

Infine, sempre in esercizi passati, la società ha richiesto ed ottenuto alcuni contributi/incentivi per investimenti in impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica ed un contributo per il risparmio energetico, ai sensi dell'art. 1, commi da 344 a 347 della legge 296/2006 e successive proroghe ed integrazioni (cd."ecobonus").

Tutti questi contributi sono stati rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti cui si riferiscono i contributi, utilizzando la tecnica dei risconti passivi, essendo risultati commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali, cui si riferiscono i contributi.

Le quote complessivamente riferibili all'esercizio 2021 di detti contributi ammontano ad Euro 502.374.

In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento la gestione dell'attività immobiliare ha prodotto i

seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2021	31/12/2020
Canoni di locazione	€ 3.662.393	€ 3.492.967
Contributi in conto capitale	€ 502.374	€ 502.282
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività immobiliare	€ 4.164.767	€ 3.995.249

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CAPITALE FINANZIARIO

A partire dall'esercizio 2017 la società si è trovata a disporre di significativi mezzi finanziari, che ha investito con l'obiettivo di ottenere un rendimento finanziario, compatibile con l'obiettivo primario di salvaguardare il capitale investito.

Si riportano di seguito gli investimenti in essere al 31 dicembre 2021, suddivisi per tipologia di investimento (dati in euro con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2021	31/12/2020
Titoli azionari	€ 2.595.403	€ 822.500
Polizze assicurative	€ 32.922.533	€ 32.635.370
Investimenti diversi	€ 9.787.266	€ 17.364.580
Totale investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni)	€ 45.305.202	€ 50.822.450
Fondo di investimento mobiliare chiuso	€ 303.264	€ 313.606
SFP Arventia – Umbra Group	€ 2.790.160	€ 2.790.160
Milan Trophy Re-fund	€ 9.559.860	0
Investimenti diversi dalle partecipazioni dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	€ 12.653.284	€ 3.103.766
Credito v/società controllata Nuova Nabila s.r.l. per finanziamento	€ 50.000	0
Credito v/società collegata Consortile Campovolo per finanziamento	€ 186.857	€ 186.857
Finanziamenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	€ 236.857	€ 186.857
Totale investimenti riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie (nella posizione finanziaria netta a medio-lungo termine)	€ 12.890.141	€ 3.290.623
Thunderstruck Holding S.r.l.	€ 4.261.828	€ 4.261.828
Arventia Valdesane Group S.r.l.	€ 1.252.500	0
Totale partecipazioni dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	€ 5.514.328	€ 4.261.828
Totali investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario	€ 63.709.671	€ 58.374.901

Agli investimenti iscritti nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni si aggiungono gli ulteriori investimenti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie – e non tra le attività finanziarie del circolante – in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tali investimenti hanno per la società.

Si precisa, prima di tutto, che nel corso dell'esercizio 2021, a seguito delle mutate valutazioni degli Amministratori per un approfondimento ed opportunità di lungo termine sottostanti ad un approfondimento ed opportunità di lungo termine sottostanti in merito alla struttura dell'investimento effettuato nel corso dell'esercizio 2020 nel fondo immobiliare trophy asset "Milan RE Fund" (con riferimento all'immobile di prestigio, sito in Milano - Piazza Cordusio), gli Amministratori hanno valutato di modificare la natura dell'investimento, che ha portato alla classificazione tra le immobilizzazioni finanziarie dello stesso in ragione di una prospettiva di detenzione a lungo termine, ed è stato conseguentemente riclassificato nelle immobilizzazioni

finanziarie tale l'investimento per Euro 10 milioni, che nel 2020 era stato riclassificato nelle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni". Nell'esercizio in commento detto titolo è stato parzialmente rimborsato limitatamente all'importo di Euro 440.140.

Negli investimenti effettuati in un'ottica di medio-lungo termine sono storicamente comprese quote sottoscritte e versate ad un fondo di investimento mobiliare chiuso ("Fondo Innogest Capital"; si tratta di un fondo di investimento, gestito da Innogest Capital SGR S.p.A.) che investe la propria raccolta in "small-mid-cap" non quotate.

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 tale attività risulta appostata, coerentemente con il valore comunicato dal gestore del fondo, per un valore netto di Euro 303.263, pari alla differenza tra il valore di costo di Euro 695.076 (valore al netto dei rimborsi ricevuti) ed il valore del relativo fondo rettificativo di Euro 391.813. La tendenza negativa registrata nel corso del 2021 ha comportato la rilevazione di un'ulteriore svalutazione per Euro 10.344.

Si ricorda poi che, in data 9 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione di Innogest SGR SpA ha provveduto a deliberare la liquidazione del fondo Innogest Capital.

La durata del Fondo era stata originariamente fissata in dieci anni a partire dalla data del primo closing, ma il 30 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione di Innogest, preso atto del parere favorevole espresso da investitori, ha deliberato di prorogare l'estensione della durata del Fondo di ulteriori tre anni, dal 10 aprile 2016 al 10 aprile 2019.

Nella fase di liquidazione del Fondo, la SGR procederà alla dismissione dei titoli eventualmente rimasti invenduti, con le modalità e le tempistiche che riterrà più opportuni al fine di massimizzare il ritorno derivante dalla vendita di tali titoli.

La SGR potrà effettuare investimenti successivi a difesa dei titoli del fondo nei limiti della liquidità del fondo (come anche eventualmente accresciuta da dismissioni) ovvero richiedendo versamenti agli investitori nei limiti dell'impegno di investimento residuo.

A tal riguardo si ricorda che il contratto, stipulato nel 2007, prevedeva l'impegno a sottoscrivere quote per un controvalore di Euro 1.000.000; alla chiusura dell'esercizio, in conformità agli accordi presi, erano state sottoscritte quote per un controvalore di Euro 917.760 (stesso importo al 31 dicembre 2020).

La squadra di gestione del Fondo ha elaborato una strategia di disinvestimento che prevede la dismissione dell'intero portafoglio entro la prima metà dell'esercizio 2023.

Il percorso di smobilizzo ritenuto più interessante per alcune società sarà indubbiamente la quotazione su mercati primari che permetterà di massimizzare il valore delle società stesse, con evidenza di un conseguente plusvalore che verrà contabilizzato al momento del realizzo.

Inoltre nel corso dell'esercizio 2019 la società aveva acquisito per Euro 2.790.160 titoli in Arventia Group che è una realtà che raggruppa investitori in capitale di rischio di Piccole Medie Imprese (PMI): nel corso dell'anno 2019 Arventia Group aveva effettuato un investimento in strumenti finanziari partecipativi in una società (Umbra Group) che opera nel settore dell'aerospazio; anche tale investimento era stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie – e non tra le attività finanziarie del circolante – e continua ad esserlo, in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tale investimento ha per la società.

Nel corso dell'esercizio precedente, poi, la società ha effettuato un investimento per complessivi Euro 4.261.828, che comprende l'acquisizione di una quota di partecipazione, pari al 9,14% nella società Thunderstruck Holding S.r.l., veicolo utilizzato insieme ad altri investitori per acquisire una partecipazione del 22,55% nella società Tecnomatic S.p.A. di Pescara, società attiva nella industrializzazione di prodotto e di processo, progettazione e realizzazione di linee e macchine speciali automatiche ad alto contenuto tecnologico per la produzione di statori (tecnologia Hairpin) per le multinazionali operanti prevalentemente nel settore della componentistica auto e mobilità elettriche, oltre all'acquisizione di quota-parte di un prestito obbligazionario convertibile della suddetta società Thunderstruck Holding S.r.l.; anche tale investimento è stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie – e non tra le attività finanziarie del circolante –, sempre in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tale investimento ha per la società.

Nel corso dell'esercizio in commento, infine, Finregg ha effettuato un ulteriore investimento per complessivi Euro 1.252.500, sottoscrivendo una lettera di adesione per un impegno di investimento per l'importo complessivo di 1,5 milioni di Euro nella società costituita Arventia

Valdelsane Group S.r.l.

L'investimento ha riguardato la sottoscrizione dell'aumento di capitale ed il finanziamento soci, funzionale al perfezionamento dell'acquisto del 100% del capitale sociale di Arventia Holding Group S.r.l., società già proprietaria dell'80% del capitale sociale di Fonderie Valdelsane S.p.A., leader globale nella produzione di stampi grezzi in leghe di ghisa e di bronzo, per l'industria del packaging in vetro, con sede a Monteriggioni (Siena).

Nel corso dell'esercizio la gestione delle suddette attività ha prodotto i seguenti risultati:

a) risultati derivanti dalla gestione degli investimenti (frutti):

Tipologia	31/12/2021	31/12/2020
Dividendi da titoli azionari	€ 17.556	€ 42.514
Proventi diversi da titoli non azionari	€ 272.590	€ 328.579
Interessi attivi diversi	€ 803	€ 2.373
Totali	€ 290.949	€ 373.466

b) risultati derivanti dall'attività di compravendita degli investimenti:

Tipologia	31/12/2021	31/12/2020
Plusvalenze da cessione di titoli azionari	€ 282.845	€ 447.715
Plusvalenze da cessione di titoli non azionari	€ 76.621	€ 317.293
Minusvalenze da cessione di titoli azionari	(€ 135.032)	(€ 4.564)
Minusvalenze da cessione di titoli non azionari	-	(€ 145.996)
Totali	€ 224.434	€ 614.448

c) risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio:

Tipologia	31/12/2021	31/12/2020
Plusvalenze da valutazione di titoli azionari	€ 89.555	€ 24.064
Plusvalenze da valutazione di titoli non azionari	€ 1.103.103	€ 739.436
Minusvalenze da valutazione di titoli azionari	(€ 6.922)	(€ 10.000)
Minusvalenze da valutazione di titoli non azionari	(€ 90.309)	(€ 286.598)
Totali	€ 1.095.427	€ 466.902

Si fa presente che il risultato complessivo dell'esercizio in commento della gestione degli investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni è stato influenzato in misura determinante dal buon andamento dei mercati finanziari nella seconda parte del 2021, soprattutto per effetto delle buone aspettative di crescita dell'economia dopo la pandemia.

COSTI ED ONERI DELLA GESTIONE

6.6 Costi diretti

6.6.1.- Costi ed oneri dell'attività immobiliare

Tipologia	31/12/2021	31/12/2020
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	€ 2.053.476	€ 1.988.848
Imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu)	€ 346.746	€ 331.284
Spese di manutenzione ordinaria fabbricati e impianti	€ 99.077	€ 34.338
Assicurazioni sugli immobili	€ 46.045	€ 41.905
Spese condominiali	€ 3.709	€ 5.641
Totali costi ed oneri dell'attività immobiliare	€ 2.549.053	€ 2.402.016

I principali costi della società sono certamente rappresentati dagli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, da riferirsi principalmente alla componente immobiliare, di complessivi Euro 2.053.476 (con un incremento di più del 3% rispetto all'esercizio precedente), aumentati soprattutto in ragione degli investimenti dell'esercizio precedente, soggetti ad ammortamento (con esclusione quindi dei terreni).

Risultano altresì in lieve aumento le imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu) di complessivi Euro 346.746, le spese di manutenzione ordinaria di fabbricati ed impianti, pari complessivamente ad Euro 99.077 e le spese di assicurazione del patrimonio immobiliare di Euro

46.045, mentre sono in leggero calo le spese condominiali di Euro 3.709.

6.6.2. – Costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario

Tipologia	31/12/2021	31/12/2020
Commissioni connesse agli investimenti finanziari	€ 234.197	€ 296.753
Imposte e tasse connesse agli investimenti finanziari (tobin-tax)	€ 9.099	€ 769
Interessi passivi su finanziamenti bancari	€ 59.303	€ 9.974
Totali costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario	€ 302.599	€ 307.496

Il leggero decremento registrato nei costi diretti dell'attività di gestione del capitale finanziario deriva dal decremento registrato nelle commissioni connesse agli investimenti finanziari quasi totalmente compensato dall'incremento registrato dagli interessi passivi bancari.

6.7 – Costi indiretti (spese generali)

I restanti costi della società sono da considerarsi “spese generali”, ovvero riferibili indistintamente a tutte le attività svolte dalla società

6.7.1. – Costi relativi al personale dipendente

Tipologia	31/12/2021	31/12/2020
Costi per il personale dipendente	€ 254.256	€ 280.069
Altri oneri connessi al personale	€ 823	€ 2.543
Totali costi relativi al personale dipendente	€ 255.079	€ 282.612

Nell'esercizio 2021 i costi complessivamente riferibili al personale dipendente ammontano ad Euro 255.079 e risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (+9,7%), a causa della ridefinizione di un contratto di lavoro.

6.7.2. – Altri costi indiretti (spese generali), ivi compreso gli oneri finanziari

Tipologia	31/12/2021	31/12/2020
Spese di consulenza	€ 163.105	€ 84.314
Compensi agli amministratori	€ 150.800	€ 150.800
Altri costi indiretti (spese generali)	€ 488.524	€ 156.264
Totali altri costi indiretti	€ 802.429	€ 391.378

Tra gli altri costi indiretti (spese generali) si segnalano le spese per consulenza di Euro 163.105, quasi raddoppiate rispetto all'esercizio precedente soprattutto a causa dell'aumento delle consulenze tecniche, i compensi spettanti agli amministratori della società di Euro 150.800, invariate rispetto all'esercizio precedente e gli altri costi generali di Euro 188.524, sostanzialmente raddoppiate rispetto all'esercizio precedente, a causa in particolare del prudenziale accantonamento di Euro 300.000, operato nell'esercizio per tener conto di talune passività potenziali, che potrebbero manifestarsi nei prossimi esercizi, oltre al generale incremento dei costi, registrato in particolare nel secondo semestre dell'esercizio ed alle maggiori liberalità concesse nell'esercizio.

6.8 – Riepilogo della gestione reddituale

A migliore descrizione della gestione reddituale della società si riporta di seguito il conto economico riclassificato per destinazione (la tabella riassume i valori secondo i principi nazionali e non riporta perciò le variazioni IAS):

par.	Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	variazione
2	Ricavi e proventi dell'attività immobiliare	4.164.767	3.995.249	169.518
4.1.1.	Ammortamenti e costi dell'attività immobiliare	(2.549.053)	(2.402.016)	(147.037)
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE IMMOBILIARE (A)	1.615.714	1.593.233	22.481

1	Ricavi e proventi della gestione di partecipazioni industriali strategiche	850.086	608.971	241.115
5.2.1.	Svalutazione di partecipazione strategica	-	-	
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE PARTECIPAZIONI STRATEGICHE (B)	850.086	608.971	241.115
3a e 3b	Risultati derivanti dalla gestione degli investimenti	515.383	987.914	(472.531)
3c	Risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato	1.095.427	466.902	628.525
4.1.2.	Costi ed oneri connessi all'attività di gestione del capitale finanziario	(302.599)	(307.496)	4.897
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)	1.308.211	1.147.320	160.891
	UTILE (PERDITA) DELLE GESTIONI CARATTERISTICHE D = (A+B+C)	3.774.011	3.349.524	424.487
	Proventi diversi, contributi in c/esercizio e sopravvenienze attive	6.806	10.823	(4.017)
4.2.1.	Costi relativi al personale dipendente	(255.079)	(282.612)	27.533
4.2.2.	Altri costi indiretti e spese generali	(802.429)	(391.378)	(111.051)
	UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA E COSTI INDIRETTI (E)	(1.050.702)	(663.167)	(387.535)
	UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE (F)= (D+E)	2.723.309	2.686.357	36.952
	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, anticipate e differite (G)	(392.582)	(246.164)	(146.418)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (H)= (F+G)	2.330.727	2.440.193	(109.466)

6.9 - Riepilogo della struttura patrimoniale

La struttura patrimoniale e finanziaria di Finregg S.p.A. al 31 dicembre 2021 secondo i principi nazionali, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

	31/12/2021	31/12/2020	variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	25.208	30.908	(5.700)
Immobilizzazioni materiali nette	39.753.901	41.301.437	(1.547.536)
Partecipazioni	17.184.749	15.929.019	1.255.730
Capitale immobilizzato	56.963.858	57.261.364	(297.506)
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti verso Clienti	6.509	4.825	1.684
Altri crediti	906.476	1.316.905	(410.429)
Ratei e risconti attivi	145.422	175.723	(30.301)
Attività d'esercizio a breve termine	1.058.407	1.497.453	(439.046)
Debiti verso fornitori	108.239	60.181	48.058
Acconti	-	-	-
Debiti tributari e previdenziali	253.255	121.641	131.614
Altri debiti	494.573	78.491	416.082
Ratei e risconti passivi	501.831	501.831	-

Passività d'esercizio a breve termine	1.357.898	762.144	595.754
Capitale d'esercizio netto	(299.491)	735.309	(1.034.800)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.494	10.031	3.463
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)	-	-	-
Altre passività a medio e lungo termine	6.380.414	6.882.788	(502.374)
Passività a medio lungo termine	6.393.908	6.892.819	(498.911)
Capitale investito	50.270.459	51.103.854	(833.395)
Patrimonio netto	(92.240.819)	(90.910.088)	(1.330.731)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	12.890.141	3.290.623	9.599.518
Posizione finanziaria netta a breve termine	29.080.219	36.515.611	(7.435.392)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(50.270.459)	(51.103.854)	833.395

6.10 - Riepilogo della posizione finanziaria netta

	31/12/2021	31/12/2020	variazione
Depositi bancari	3.179.324	2.152.731	1.026.593
Denaro e altri valori in cassa	87	181	(94)
Disponibilità liquide	3.179.411	2.152.912	1.026.499
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	45.305.202	50.822.450	(5.517.248)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)	-	-	-
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	19.404.394	16.459.751	2.944.643
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	-	-	-
Anticipazioni per pagamenti esteri	-	-	-
Quota a breve di finanziamenti	-	-	-
Crediti finanziari	-	-	-
Debiti finanziari a breve termine	19.404.394	16.459.751	2.944.643
Posizione finanziaria netta a breve termine	29.080.219	36.515.611	(7.435.392)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)	-	-	-

Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)	-	-	-
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	-	-	-
Anticipazioni per pagamenti esteri	-	-	-
Quota a lungo di finanziamenti	-	-	-
Crediti finanziari	(12.890.141)	(3.290.623)	(9.599.518)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	12.890.141	3.290.623	9.599.518
Posizione finanziaria netta	41.970.360	39.806.234	2.164.126

Società controllate operanti sul territorio nazionale (incluse nell'area di consolidamento)

Il seguente prospetto indica i settori di operatività delle società controllate (anche per mezzo di partecipazioni possedute da società controllate da FINREGG S.p.A.)

Denominazione	Sede	Settore
VIMI FASTENERS S.p.A.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
MF-INOX S.r.l.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS GmbH	Germania	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS Inc.	USA	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
NUOVA NABILA s.r.l.	Italia	attività alberghiera (e ristorante)

• **VIMI FASTENERS S.p.A. - Via Labriola n.19, Novellara (RE).**

Tale società, acquisita nel corso del 2001, opera nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di viterie e minuterie metalliche, negli stabilimenti ubicati in Novellara Via Labriola e Via Alessandrini.

VIMI FASTENERS S.p.A.

I dati al 31 dicembre 2021 del Conto Economico consolidato qui riportato includono le Società del Gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente bilancio.

- Riepilogo del conto economico

Il Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2021 include le società del Gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente documento.

Il risultato economico consolidato del periodo della controllata Vimi Fasteners risulta positivo per 2,1 milioni di euro (negativo per 255 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), in significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente, quando il Gruppo, come illustrato nei paragrafi precedenti, era stato impattato negativamente dagli effetti della pandemia di Covid-19.

Nel corso dell'esercizio 2021, al contrario, il Gruppo è stato in grado di trarre vantaggio dalla significativa ripresa dei mercati di riferimento, che ha consentito di migliorare sensibilmente i risultati, raggiungendo valori di fatturato che hanno superato i valori raggiunti nel 2019, con un valore di EBITDA superiore di oltre 5 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2019.

I principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli dei due periodi precedenti, sono riportati nel seguente prospetto:

€/000	12.2021	%	12.2020	%	12.2019	%
Ricavi	47.966	100,00%	39.087	100,00%	47.057	100,00%
Costo del venduto	(29.492)	-61,49%	(25.167)	-64,39%	(31.262)	-66,43%
Margine lordo industriale	18.474	38,51%	13.920	35,61%	15.795	33,57%
Costi amministrativi	(6.254)	-13,04%	(5.475)	-14,01%	(5.932)	-12,61%

Costi commerciali	(2.245)	-4,68%	(1.768)	-4,52%	(2.268)	-4,82%
Altri costi operativi	(3.260)	-6,80%	(2.719)	-6,96%	(3.431)	-7,29%
Margine operativo lordo (EBITDA)	6.715	14,00%	3.958	10,13%	4.164	8,85%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(4.098)	-8,54%	(4.289)	-10,97%	(4.320)	-9,18%
Utile operativo - (EBIT)	2.617	5,46%	(331)	-0,85%	(156)	-0,33%
Proventi finanziari	101	0,21%	1	0,00%	42	0,09%
Oneri finanziari	(442)	-0,92%	(481)	-1,23%	(438)	-0,93%
Risultato prima delle imposte	2.276	4,75%	(811)	-2,08%	(552)	-1,17%
Imposte sull'esercizio	(188)	-0,39%	556	1,42%	1.673	3,55%
Risultato dell'esercizio	2.088	4,35%	(255)	-0,65%	1.121	2,38%
Effetto minore Earn Out	(468)	-0,98%	-	0%	-	0%
EBITDA Adjusted	6.247	13,02%	3.958	10,13%	4.164	8,85%

Per maggiore chiarezza e comparabilità dei dati, si sottolinea il fatto che il totale ricavi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 comprende una componente positiva di 468 migliaia di euro data da un parziale rilascio di un fondo accantonato negli esercizi precedenti per far fronte alla somma da riconoscere come ultima tranche di pagamento ai vecchi soci della controllata MF Inox Srl successivamente all'approvazione del bilancio 2021. Sulla base dei risultati consuntivi al 31 dicembre 2021 raggiunti dalla controllata, si è quindi reso necessario provvedere con la rideterminazione del fondo iscritto in bilancio, rilevando a conto economico l'effetto positivo dato dal suo parziale rilascio.

Tale posta positiva, tuttavia, non risulta dovuta all'operatività aziendale; pertanto, si è ritenuto opportuno rappresentare i livelli di EBITDA raggiunti dalla società al netto di tale impatto, mediante la comunicazione di un valore di "EBITDA adjusted", come sopra rappresentato.

Si ricorda comunque come il margine lordo industriale e l'EBITDA, non siano identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non debbano essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quello adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

- Riepilogo della struttura patrimoniale

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Vimi Fasteners al 31 dicembre 2021, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

€/000	31.12.2021	%	31.12.2020	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	10.458	24%	9.642	21%
Rimanenze	11.197	25%	9.423	21%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(9.507)	-21%	(7.531)	-17%
Altri Crediti e Debiti netti	(2.396)	-5%	(2.146)	-5%
Capitale netto di funzionamento	9.751	22%	9.387	21%
Immobilizzazioni materiali	14.925	34%	16.815	37%
Immobilizzazioni immateriali	16.448	37%	15.999	35%
Immobilizzazioni finanziarie	1	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.638	13%	5.584	12%
Capitale fisso	37.011	83%	38.399	84%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.292)	-5%	(2.197)	-5%
Capitale investito netto	44.471	100%	45.589	100%
Posizione finanziaria netta (A)	16.272	37%	19.593	43%
Patrimonio netto (B)	28.199	63%	25.996	57%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	44.471	100%	45.589	100%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2021 è di 44,47 milioni di euro, in contrazione rispetto al dato del 31 dicembre 2020, pari a 45,59 milioni di euro.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 9,39 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 9,75 milioni di euro al 31 dicembre 2021, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 21% al 31 dicembre 2020 al 22% al 31 dicembre 2021.

Le giacenze di magazzino sono aumentate da 9,42 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 11,20 milioni di euro al 31 dicembre 2021. Tale incremento è da considerarsi diretta conseguenza della ripresa dell'intero ciclo produttivo dopo i mesi di rallentamenti dettati dalla pandemia Covid, e dall'irrigidimento dell'intera catena di fornitura, dovuta ad una straordinaria crescita della domanda mondiale, che ha portato ad un forte aumento dei volumi produttivi.

I crediti commerciali passano da 9,64 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 10,46 milioni di euro al 31 dicembre 2021, come diretta conseguenza dell'incremento dei volumi di fatturato rispetto all'anno precedente. Non si rileva comunque un peggioramento dei giorni di incasso, né nella qualità dei crediti stessi.

Allo stesso modo, si rileva un incremento dei debiti commerciali, che passano da 7,53 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 9,51 milioni di euro al 31 dicembre 2021, per effetto del maggior volume d'affari, che ha portato un aumento degli approvvigionamenti di materia prima e dei servizi.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una riduzione di 1,39 milioni di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2020, principalmente come effetto combinato dei seguenti fattori:

- riduzione di circa 1,89 milioni di euro della voce "immobilizzazioni materiali", per rilevazione degli ammortamenti del periodo (al netto di nuove capitalizzazioni e cessioni per circa 1,4 milioni di euro migliaia di euro);

- incremento di circa 449 migliaia di euro della voce "immobilizzazioni immateriali", prevalentemente dovuto alle maggiori capitalizzazioni dei costi di Ricerca e Sviluppo correlati al progetto MISE, iscritti per 730 migliaia di euro tra i progetti in corso al netto della quota di contributo in conto capitale già incassato, ridotti per effetto di ammortamenti complessivi per 322 migliaia di euro.

- Riepilogo della posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2021 la posizione finanziaria netta risulta essere negativa (debito) per 16,27 milioni di euro, in significativo calo rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2020, quando si attestava su di un valore pari a 19,59 milioni di euro, come diretta conseguenza della ripresa del business.

Per maggiore completezza, si rende noto che il valore di PFN al 31 dicembre 2021 comprende un valore di Earn Out pari a 2,34 milioni di euro. Tale ammontare risulta essere inferiore di 1,5 milioni di euro rispetto a dicembre 2020 per l'effetto congiunto dato dal pagamento di un acconto per un ammontare pari a 1 milione di euro nel primo semestre 2021 e dalla rideterminazione della somma totale definitiva da riconoscersi ai precedenti soci della controllata MF Inox Srl, sulla base dei dati di Bilancio approvato al 31 dicembre 2021, con la conseguente contabilizzazione di un provento a conto economico pari a circa euro 468 migliaia.

Per una maggiore comparabilità dei dati, e poiché il miglioramento dato alla PFN per questo effetto non dipende dall'attività operativa aziendale, si riporta sotto il valore della PFN "adjusted", calcolata a parità di Earn-Out, in continuità di valori con gli esercizi precedenti.

Si sottolinea inoltre come il valore complessivo della Posizione Finanziaria Netta per il periodo in esame includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 3,36 milioni di euro, di cui 848 migliaia di euro scadenti entro i 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2020 ammontavano a 4,04 milioni di euro, di cui 850 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

Si rileva infine come nel mese di giugno 2021 la società Capogruppo abbia provveduto all'estinzione di un finanziamento iscritto per 3.938 migliaia di euro, in parte mediante l'utilizzo di propria liquidità ed in parte mediante la sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento

per 3.000 migliaia di euro, a condizioni maggiormente vantaggiose rispetto al precedente contratto.

Di seguito viene riportato dettaglio della composizione della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2021, confrontata con gli stessi dati al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	1.911	5.037
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.911	5.037
E. Debito finanziario corrente	(848)	(850)
<i>E1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(848)</i>	<i>(850)</i>
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(4.958)	(3.665)
G. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(2.342)	(1.000)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(8.148)	(5.515)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(6.237)	(478)
J. Debito finanziario non corrente	(10.035)	(16.305)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(2.516)</i>	<i>(3.193)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-	(2.810)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (I)	(10.035)	(19.115)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(16.272)	(19.593)
Effetto minore Earn Out	(468)	-
Posizione Finanziaria Netta Adjusted	(16.740)	(19.593)

• **Nuova Nabila s.r.l. – Via Guglielmo Marconi n. 4, Reggiolo (RE)**

NUOVA NABILA S.r.l. presenta una perdita netta di 162 migliaia di Euro (utile netto di 289 migliaia di Euro nel 2020), dopo ammortamenti per 79 migliaia di Euro (179 migliaia di euro nel 2020); i ricavi delle vendite si sono attestati a 521 migliaia di Euro contro i 382 migliaia di Euro dell'esercizio 2020.

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020
<u>Stato Patrimoniale</u>		
Attività	767	1.233
Patrimonio netto	372	534
Passività	395	699
<u>Conto economico</u>		
Ricavi vendite e prestazioni	521	382
EBIT	(222)	398
Saldo gestione finanziaria	(0)	(14)
Oneri straordinari e svalutazioni		
Imposte correnti e differite	60	95
Utile dell'esercizio	(162)	289

7. – RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

Riguardo alle operazioni di carattere economico - finanziario intrattenute con le società controllate, vi abbiamo più sopra relazionato e di seguito ne ribadiamo in sintesi i dati principali.

Parte Correlata	Crediti finanziari della società v/ parti correlate	Crediti comm.li della società v/ parti correlate	Debiti comm.li della società v/ parti correlate	Ricavi per Vendite di beni e servizi della società a parti correlate	Costi per Acquisti di beni e servizi della società da parti correlate	Ricavi finanziari della società da parti correlate (inclusi dividendi)	Oneri finanziari della società v/ parti correlate
Vimi Fasteners S.p.A. ¹	0	0	1.392	630.813	8.770	0	0
Nuova Nabila S.r.l. ²	50.000	2.898	59.982	77.009	5.990	86	0
Totale	50.000	2.898	64.242	707.822	14.760	86	0

Gli importi presenti nel prospetto derivano da rapporti ricorrenti, che non comportano operazioni atipiche o inusuali, e sono regolati da normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

IL QUADRO MONDIALE

Agli inizi del 2022 l'attività economica mondiale ha continuato a evidenziare una buona capacità di tenuta, tuttavia, la guerra tra Russia e Ucraina e le nuove misure introdotte in Asia per far fronte alla pandemia dovrebbero gravare sull'economia mondiale e stanno determinando nuove carenze di materiali. La situazione geopolitica e la pandemia, inoltre, esercitano un effetto frenante sul commercio. Allo stesso tempo, è probabile che il ritardo con cui dovrebbero attenuarsi i problemi lungo le catene di approvvigionamento e l'impatto economico della guerra intensifichino le spinte inflazionistiche a livello mondiale. Gli effetti sull'inflazione dovrebbero essere più significativi nelle economie emergenti (EME) rispetto alle economie avanzate, dato il maggior peso delle materie prime nei loro panieri di consumo. L'andamento dell'economia dipenderà in maniera decisiva dall'evoluzione del conflitto, dall'impatto delle sanzioni in vigore e da eventuali ulteriori misure. Allo stesso tempo, l'attività economica continua a essere sostenuta dalla riapertura dell'economia dopo la fase critica legata alla pandemia. L'inflazione è aumentata in misura significativa e si manterrà elevata nei prossimi mesi, soprattutto a causa del brusco incremento dei costi dell'energia. Le pressioni inflazionistiche si sono intensificate in molti settori.

Nel suo forecast del mese di aprile 2022, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale nella misura del +3,6%; la dinamica del prodotto veniva stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +3,8%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+8,2%) e per l'Arabia Saudita (+7,6%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Spagna (+4,8%) e la Cina (+4,4%). La crescita degli Stati Uniti è prevista al 3,7%; il ciclo economico dell'Area Euro è previsto in crescita del 2,8%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha invece indicato una crescita del Pil per il 2022 pari al 2,3% e per il 2023 pari al 1,7%.

IL GRUPPO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nonostante la situazione emergenziale derivante dall'infezione da SARS Covid-19 non si sia ancora definitivamente conclusa, nei primi mesi del 2022 si è aggiunto il conflitto russo-ucraino a peggiorare il clima di incertezza e a contrastare così fortemente la ripresa del sistema economico.

Abbiamo peraltro avuto modo di constatare che:

- sotto il profilo dell'attività di gestione di partecipazioni strategiche, ed in particolare di società a capo di un Gruppo di società, si segnala che le società controllate, operanti nel settore industriale, stanno complessivamente registrando una considerevole crescita dei ricavi, nonostante le difficoltà riscontrate sui mercati di approvvigionamento delle materie prime.

Da un lato, infatti, si assiste ad una situazione di forte ripresa globale, sostenuta dalle iniezioni di liquidità effettuate nel corso del 2021 e negli anni precedenti da parte delle

¹ Società controllata da Finregg S.p.A. al 55,16%.

² Società controllata da Finregg S.p.A. al 100%.

principali banche mondiali nei paesi più industrializzati del mondo che hanno spinto la domanda di beni e servizi generando aspettative positive per una solida crescita nel medio periodo. Dall'altro, tuttavia, si assiste ad un generale incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, che hanno causato un significativo aumento dell'inflazione, che rischia di penalizzare la tendenza positiva di crescita.

Si sottolinea inoltre come Europa e USA stiano viaggiando a due ritmi differenti: la prima, anche a causa dell'attuale situazione geo-politica caratterizzata dal conflitto russo-ucraino, mostra segnali contrastanti, mentre gli Stati Uniti evidenziano una crescita sostenuta della propria economia.

Tutte queste dinamiche, alcune delle quali in rapida evoluzione, rendono difficile fare previsioni affidabili. In particolare, il conflitto che sta attualmente interessando l'est Europa porta con sé tutte le incertezze che questo avvenimento potrà portare sull'intera economia mondiale e sul suo equilibrio. Diventa pertanto complesso poter valutare, ad oggi, gli effetti, diretti o indiretti, che potranno mostrarsi nei prossimi mesi anche nei settori in cui il Gruppo opera.

La controllata Vimi Fasteners vede comunque ad oggi un significativo incremento del backlog ordini per l'esercizio 2022 rispetto all'anno precedente (33,5 milioni al 31 dicembre 2021 rispetto ai 24 milioni rilevati al 31 dicembre 2020), unitamente a positivi segnali di crescita provenienti dal settore industriale, nel quale la controllata sta incrementando la propria presenza. Alla luce di questo, le aspettative restano pertanto positive per i prossimi esercizi.

- Confidiamo in una ripresa dei ricavi anche per la società svolgente attività nel settore alberghiero e della ristorazione - che anche nel 2021 è stata pesantemente influenzata dalle misure restrittive, adottate dal Governo per contenere l'epidemia, avendo di fatto comportato la sospensione dell'attività per diversi mesi -;
- sotto il profilo dell'attività di gestione del capitale finanziario, si segnala che i mercati finanziari riflettono la situazione di instabilità politica internazionale, con continue fluttuazioni delle quotazioni, richiedendo così un monitoraggio costante;
- sotto il profilo dell'attività immobiliare, che per l'anno in corso si prevede in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio in commento, non si segnalano al momento particolari ripercussioni generate dall'incertezza della situazione economica.

Alla luce delle informazioni disponibili alla data della presente relazione sulla gestione, gli Amministratori ritengono che non vi siano dubbi circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare regolarmente nel prossimo futuro, tenuto conto della solidità finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Conseguentemente, gli Amministratori hanno redatto il bilancio in condizioni di ordinario funzionamento.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è ritenuta di importanza strategica per il Gruppo. In tale prospettiva vanno inquadrati i significativi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Ciò consentirà di ottenere prodotti nuovi o sostanzialmente migliorati in termini qualitativi, in linea con le richieste del mercato.

FINREGG S.P.A.

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1 del Codice civile si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

VIMI FASTENERS S.P.A.

La controllata Vimi Fasteners sta continuando i propri investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa complessiva nell'esercizio di 1,34 milioni di euro, di cui 982 migliaia di euro capitalizzati. Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è continuata l'attività sul progetto

finanziato dal MISE sul tema: “Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric.”

I contributi pubblici sono formati da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2017 al 2021 per 152 migliaia di euro (al 31 dicembre 2020 pari a 78 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell’art.18 del D.L.91/2014, per l’acquisto di immobilizzazioni materiali per 44 migliaia di euro (73 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), sul cosiddetto Bando Innovazione in collaborazione con il MISE e la Regione Emilia Romagna per 8 migliaia di euro (12 migliaia al 31 dicembre 2020) oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l’adeguamento sismico dei fabbricati per 16 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2020), 9 migliaia di euro dal contributo “filiera ristorazione” versato da Poste Italiane entro la fine dell’esercizio in commento.

È inoltre classificato all’interno di tale voce, un ammontare di 432 migliaia di euro, che ne determina il principale scostamento complessivo rispetto all’esercizio precedente, relativo alla rilevazione della prima tranche di contributo maturata dalla società in relazione al progetto di R&D finanziato dal MISE.

In ottemperanza all’obbligo di trasparenza, di cui all’art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso dell’esercizio in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Informazioni sul personale, l’ambiente e la sicurezza

Il 2021 è stato un anno di ulteriori progressi significativi anche sotto il profilo dell’ambiente e della sicurezza.

FINREGG S.P.A.

Personale

Nel corso dell’esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell’esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti.

Si precisa che la nostra società non ha necessità di effettuare significativi investimenti nella sicurezza del personale, in quanto impiega esclusivamente personale impiegatizio.

Ambiente e Sicurezza

Nel corso dell’esercizio non si sono verificati danni causati all’ambiente per cui la Società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva e che alla Società non sono state neppure inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali

VIMI FASTENERS S.P.A.

Vimi Fasteners S.p.A., negli ultimi anni, ha dedicato una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale delle proprie attività produttive e alla sicurezza e questi in particolare i risultati.

Personale

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2021 è pari a 229 unità (in leggero aumento rispetto alle 228 del 31 dicembre 2020) di cui circa il 31% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	31.12.2021	31.12.2020
Dirigenti	7	6
Impiegati	65	66
Operai	157	156
Totale	229	228

In aggiunta alle unità suddette deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2021 è pari a 8 unità, in aumento di una unità rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre del precedente esercizio.

	31.12.2021	31.12.2020
Operai somministrati	8	7
Totale	8	7

Il costo del lavoro ammonta a 13,56 milioni di euro, in aumento rispetto ai 11,19 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2020. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 28,26% contro il 28,63% del 31 dicembre 2020.

Tale sensibile variazione del costo del personale rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi da un lato all'incremento dell'organico attivo nelle società del Gruppo, dall'altro all'utilizzo nel corso dell'esercizio 2020, da parte delle società del Gruppo, di misure messe a disposizione dalle Istituzioni (quali la "Cassa Integrazione" in Italia, e il "Paycheck Protection Program" - "PPP" americano), al fine di fronteggiare il drastico calo del volume d'affari particolarmente concentrato nei mesi di aprile e di maggio 2020.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

Ambiente e Sicurezza

La controllata Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, ottenendo nel marzo 2021 la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2021 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e/o gravissime e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Le società del Gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi per circa 140 migliaia di euro relativamente a tematiche connesse a personale e sicurezza.

Per fronteggiare l'emergenza COVID-19, il Gruppo ha adottato un protocollo condiviso con le parti interessate, tuttora ad oggi in vigore, attraverso il quale sono state adottate tutte le misure necessarie a prevenire l'insorgenza di focolai all'interno dello stabilimento. Tra le misure adottate vi sono la misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso in stabilimento mediante termoscanner; l'uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di sicurezza tra le parti; la disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

Nel corso del 2021 i programmi di formazione, che avevano subito rallentamenti a causa della situazione pandemica, sono stati oggetto di riorganizzazione ed è ripresa la calendarizzazione degli incontri.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2021 la Capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. ha mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del 2021 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; le società del Gruppo, inoltre, mantengono un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

Il Gruppo è, inoltre, impegnato in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico, mediante azioni quali l'installazione presso il nuovo stabilimento di Novellara di un impianto fotovoltaico sul tetto, di nuovi sistemi di illuminazione led a basso consumo e di due colonnine per la ricarica delle auto elettriche, in uso gratuito ai dipendenti. È stata inoltre garantita l'introduzione di imballi in cartone riciclato in sostituzione delle casse di legno utilizzate in precedenza.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni significative derivanti da operazioni tipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2021.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Di seguito Vi illustriamo in dettaglio il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni/quote di società controllanti.

Descrizione	Numero possedute	Valore nominale	Capitale soc. (%)
Azioni proprie	432.000	432.000	14,75%
Azioni/quote Controllanti			

Tutte le azioni sopraindicate sono state immesse nel portafoglio sociale con la condizione della sospensione del diritto di voto e della loro indisponibilità da parte degli amministratori.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio in commento non si sono verificati né acquisti né alienazioni di azioni proprie.

Si precisa poi che la scrivente società non è controllata da alcuna società.

Per il calcolo relativo all'utile per azione si rimanda al punto specifico delle note al bilancio.

Informazioni ai sensi dell'art.2428 comma 6-bis del Codice civile

Come richiesto dall'art. 2428 Codice civile, si segnala che l'attività industriale della società è esposta ad una varietà di rischi ed incertezze, sia interni che esterni, di natura commerciale e finanziaria che vengono monitorati e gestiti dalla Direzione.

Per le motivazioni dettagliatamente espresse nella nota integrativa, ancorché non sia possibile determinare con attendibilità gli effetti economici e patrimoniale negativi che tale emergenza condurrà sulla Società nel prossimo esercizio, tale incertezza non conduce a dubbi circa la capacità di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare regolarmente nel prossimo futuro.

RISCHIO COVID-19

Oltre agli aspetti legati agli effetti economico finanziari della pandemia, il Gruppo, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio

professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive del Gruppo, il DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" predisposto tra Governo e Parti Sociali, il Gruppo ha attuato un'informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre, sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l'igiene delle mani. Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, ma sicuramente rappresenta una minaccia importante, non solo per la salute pubblica, ma anche per l'economia mondiale nel suo complesso.

RISCHIO PAESE

Il Gruppo non ha ritenuto nel corso degli anni passati, rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina o Russia, paesi attualmente colpiti dalla guerra in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento di prezzo dei manufatti prodotti e commercializzati e della domanda di mercato in funzione del particolare e straordinario contesto di crisi attuale. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi non preventivabile, e di quello che si manifesterà nel prossimo esercizio avremo le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici.

RISCHIO PROCESSI

Ciascuna società operativa possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, gli Organi di Controllo preposti effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.

Si attesta che il Gruppo non è esposto ad altri particolari rischi.

FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

L'attività del Gruppo è esposta ai seguenti rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle performance della società.

- **RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO**

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio nei confronti del dollaro americano e della sterlina inglese. Tuttavia, considerati gli importi sottostanti il rischio è poco significativo.

Ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

- **RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modifichino a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile. Attualmente è politica della Società coprire circa un 20% del proprio indebitamento finanziario, mentre per la restante parte di debito, compresa tutta la parte degli investimenti in attivo finanziario, rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO SU TITOLI (EQUITY PRICE RISK)**

La Società possiede titoli azionari quotati, titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, e polizze assicurative Ramo I.

La Società non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO DI CREDITO**

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Il Gruppo ha sottoscritto *covenants* di carattere finanziario e societario, soggetti a controllo annuale, in relazione ad un finanziamento concesso da un importante Gruppo bancario.

- **RISCHIO DI PREZZO E DI CASH FLOW**

Il Gruppo possiede un pacchetto non molto significativo di titoli quotati soggetti alle oscillazioni di borsa, pertanto il rischio appare limitato.

Il Gruppo non ha significative attività generatrici di interessi e pertanto i ricavi ed il *cash flow* sono indipendenti dalle variazioni dei tassi di interesse. È attentamente valutato il rischio connesso all'oscillazione del prezzo delle materie prime, che sulla base di una banda di oscillazione e di un indice medio di riferimento può essere eventualmente ribaltato sui clienti che hanno firmato accordi di lungo periodo.

- **RISCHIO DI PREZZO DELLE COMMODITIES, DOVUTO A VARIAZIONE DELLA QUOTAZIONE DI COMMODITY.**

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di

conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice civile, si precisa altresì che la Società non ha utilizzato strumenti finanziari particolari che possano risultare rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. Infatti, la Società, per i motivi esposti ai punti precedenti, non ha ritenuto di dover attuare alcuna politica di copertura dal rischio di mercato, credito, liquidità e variazione dei flussi finanziari (c.d. Rischio di Cash-Flow).

- **ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Sono state tutte inserite nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

Documento programmatico sulla sicurezza (privacy)

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Reggiolo, 30 maggio 2022

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)*
